



Le forze dell'ordine

«Ma queste azioni irresponsabili cancellano le ragioni di chi non ci sta»

Le accuse

ROMA. «La violenza manifestata da gruppi di irresponsabili sta cancellando le ragioni della protesta con il lancio premeditato ed organizzato di pietre, bombe carta, biglie di acciaio e bottiglie di ammoniaca contro la polizia». Lo afferma Enzo Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. «Non è più accettabile - aggiunge - che un gruppo di violenti antidemocratici tenga in ostaggio la società civile e le istituzioni in Val di Susa. È bene che i responsabili politici del movimento No Tav prendano le distanze senza se e senza ma da chi ha scelto la via dello scontro violento abbandonando quella del dialogo e dell'informazione civile, se non si vuol correre il rischio di apparire complici di chi non ha ben chiaro che quando si ferisce un poliziotto si colpisce direttamente il nostro sistema democratico».

Una netta condanna della «violenza gratuita contro le forze di polizia» in atto in Val di Susa è stata espressa dal Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) che ha anche criticato Beppe Grillo per il sostegno dato alla protesta. «Rispetto ai fatti accaduti oggi in Val Susa - afferma il sindacato in una nota - ritenevamo e riteniamo che la violenza gratuita contro le forze di polizia utilizzando strumentalmente chi legittimamente e pacificamente protesta sia da deplorare, ancor di più se avallata da giullari della politica come Beppe Grillo che irresponsabilmente con le sue parole avalla lo scontro con le istituzioni cavalcando il disagio manipolato con la violenza da gruppi di antagonisti che cercano solo l'occasione per acqui-

I sindacati
Il Siap:
deploriamo
chi usa
la gente
contro di noi
in modo
strumentale

sire visibilità mediatica».

«I poliziotti - conclude la nota - fanno solo il proprio dovere e utilizzano gli strumenti tecnici operativi in dotazione disciplinati dalle norme di legge come i gas lacrimogeni»

Si contano 188 feriti tra carabinieri (37), poliziotti (130 del reparto mobile, un dirigente, cinque funzionari) e finanzieri (15), alcuni in modo abbastanza grave.

«Gli scontri in Val di Susa stanno riportando alla memoria di molti il G8 di Genova: probabilmente, come allora, qualcuno sta aspettando che ci scappi il morto, magari tra le forze dell'ordine», l'intervento di Franco Maccari, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. «Se la situazione continua a degenerare - continua Maccari - grosse responsabilità sono da attribuire a quei politici che continuano a gettare benzina sul fuoco».

